

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

13 - 19 agosto 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



**LUIGI
DI MAIO**

di **Monica Guerzoni**

«Non credo che avremo un attacco speculativo».

Ministro Luigi Di Maio, i mercati a fine agosto prenderanno di mira l'Italia, come prevede il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giorgetti?

«Io non vedo il rischio concreto che questo governo sia attaccato, è più una speranza delle opposizioni. E se qualcuno vuole usare i mercati contro il governo, sappia che non siamo ricattabili. Non è l'estate del 2011 e a Palazzo Chigi non c'è Berlusconi, che rinunciò per le sue aziende».

Savona è andato da Draghi per tranquillizzare la Ue sulle politiche sovraniste?

«No, è andato perché è giusto che il ministro degli Affari europei interloquisca con la Bce. Le nostre idee mirano a stabilizzare la situazione economica italiana. I provvedimenti fondamentali del contratto li faremo col massimo rispetto degli equilibri di bilancio, ma anche chiedendo all'Europa di farci fare le riforme che ci permetteranno di abbattere il debito pubblico».

Sta invocando flessibilità per quelle che il premier Conte ha definito le «sfide cruciali di settembre»?

«Il decreto Dignità aumenterà la produttività delle aziende. La Flat tax e il reddito di cittadinanza ci permetteranno di aumentare la domanda interna».

Conte dice che se lei e Salvini volete durare dovete portare risultati. Ma dove troverete i soldi anche per condono fiscale e revisione della legge Fornero? Sforzerete il tetto del 3% di deficit?

«Non ci sarà bisogno di sfiorarlo. Con Conte e Tria convinceremo la Ue a farci fare riforme che porteranno all'abbassamento del debito e all'aumento della domanda interna. Inoltre, come abbiamo già fatto, porteremo avanti una lotta senza quartiere a tutti gli sprechi e tagliandoli troveremo risorse da poter utilizzare».

E se ci saranno di nuove tensioni con Tria, o fra lei e Salvini, toccherà al premier mediare?

«Salvini e io ci capiamo al volo e medieremo tra di noi. Non credo che Giuseppe dovrà essere impegnato su quel fronte, preferiamo che lavori molto di più alle mediazioni con l'Europa. Sono veramente contento della scelta che abbiamo fatto».

Per le opposizioni il governo non va oltre le Europee. Lei e Salvini volete tornare al voto per completare l'opa su Pd e Forza Italia?

«Con la Lega possiamo lavorare cinque anni in piena lealtà. Quanto alle Europee, i numeri dicono che la maggioranza formata da Ppe e Pse non esisterà più, finirà l'epoca dell'austerità e inizierà un nuovo settennato di bilancio espansivo».

Non è troppo ottimista?

«Non vedo uno scenario fosco, le nostre strutture demo-



L'establishment europeo sarà spazzato via da elezioni storiche

In Aula Il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, 32 anni, leader del Movimento 5 Stelle, assiste ai lavori del Senato seduto ai banchi del governo (Ansa)

«Qualcuno vuole usare i mercati contro di noi Ma non siamo ricattabili»

Di Maio: rispettiamo il bilancio, però la Ue ci lasci fare le riforme



Si impone un decreto legge per ricostituire la Cassa integrazione per cessazione eliminata dal Jobs Act



Da capo del Movimento voglio mettere a tacere qualche idea malsana contro i vaccini

cratiche e i nostri bilanci resteranno in piedi con nuovi input politici. Questo governo ha oltre il 60% di consensi, mentre l'establishment Ue sarà spazzato via da elezioni storiche».

Quando Conte sceglie la parola «dignità» come faro del governo, prova a frenare lo strapotere di Salvini?

«Penso che Conte stia incarnando al meglio lo spirito di questo governo, che tiene dentro M5S e Lega. Quando sentite parlare il premier di dignità sentite due forze politiche che stanno cercando di risolvere lo

sfascio della sinistra, che ha distrutto i diritti sociali degli italiani. Ho ascoltato le dichiarazioni di voto degli esponenti della Lega sul decreto dignità e le avrei fatte uguali io».

Prossime mosse da ministro del Lavoro?

«Mi sto battendo per risolvere il problema degli imprenditori che se ne vanno all'estero e, come ha fatto la Bekaert, lascia 318 famiglie in strada. Prima, se un'azienda delocalizza, i lavoratori avevano la Cassa integrazione per 36 mesi, circa l'80% dello stipendio. Da quan-

do il Jobs Act l'ha eliminata finiscono nel vortice dei centri per l'impiego a 50 o 60 anni. Finché non li riformeremo queste famiglie hanno bisogno di aiuto».

Ha in mente un nuovo provvedimento?

«Sì, viste le crisi che ci ha lasciato il precedente governo si impone un decreto legge per ricostituire la cassa integrazione per cessazione».

Tifa per la rottura del centrodestra alle Regionali?

«Non spero nello sfaldamento dell'alleanza, ma vedo

che i rapporti tra sedicenti alleati sono a un punto critico».

Sul destino dell'Iva si profila l'intesa?

«Quando ci saranno i presupposti per un accordo li metteremo sul tavolo e cercheremo un'intesa, ma ancora non ci siamo».

Conte nel video di buone vacanze ha «dimenticato» Tav e Tap. Troppo difficile trovare un accordo con Salvini sulle infrastrutture?

«La Tav come è scritto nel contratto va ridiscussa. Salvini e io abbiamo visioni differenti, ma troveremo la soluzione anche qui. Per il Tap, sarà il presidente del Consiglio a trovare un'intesa entro fine anno. Sono fiducioso».

Sui vaccini è battaglia. Vuole spazzare via le ombre dell'«obbligo flessibile»?

«C'è un disegno di legge che sarà approvato nei tempi parlamentari, quindi il nuovo anno scolastico inizierà in regime di decreto Lorenzin. La mamma che si vanta di aver falsificato l'autocertificazione sappia che rischia fino a due anni di galera. La legge va applicata, perché non si gioca con la salute».

Il M5S è diviso...

«Voglio mettere a tacere qualche idea malsana contro i vaccini. Da quando sono capo politico del Movimento non siamo mai stati contro, noi vogliamo che si facciano. Poi quel che noi non vediamo di buon occhio è legare l'obbligo alla frequenza scolastica, invece che introdurlo quando c'è il rischio di epidemie».

Condivide il no della ministra Trenta a Salvini sulla leva obbligatoria?

«Siamo d'accordo con Salvini che l'esercito deve essere formato da professionisti. Pur ritenendo che la leva obbligatoria sia stata un'esperienza formativa, credo sia stata una buona cosa superarla».

Penitente di aver scelto un ministero che la mette in ombra rispetto a Salvini?

«Ringrazio ogni giorno per quella scelta, che mi permette di stare vicino alle persone che soffrono. Da qui sto riuscendo a dimostrare che la musica è cambiata».

74

I giorni trascorsi dal giuramento al Quirinale del governo Conte, in cui Luigi Di Maio ricopre i ruoli di vicepremier e ministro



Ministro Di Maio: "Un decreto legge per ricostituire la cassa integrazione per cessazione"

di Monica Campani

In un'intervista al Corriere della Sera il Ministro torna a ribadire la volontà del Governo di superare il Jobs act, così come annunciato ai lavoratori davanti al presidio della Bekaert

"Viste le crisi che ci ha lasciato il precedente Governo si impone un decreto legge per ricostituire la cassa integrazione per cessazione". Così il Ministro per lo sviluppo economico, Luigi Di Maio, ribadisce la volontà del Governo di superare il Jobs act in un'intervista sul Corriere della Sera. (https://www.corriere.it/politica/18_agosto_13/qualcuno-vuole-usarei-mercati-contro-noima-non-siamo-ricattabili-26b77498-9e73-11e8-89df-b6a0ee1ba25d.shtml)

Venerdì scorso, infatti, il vicepremier incontrando i lavoratori e i sindacati al presidio organizzato davanti allo stabilimento Bekaert di Figline

(<http://valdarnopost.it/news/bekaert-il-ministro-luigi-di-maio-tra-i-lavoratori-lo-stato-e-con-voi>) aveva annunciato due mosse per aiutare gli operai a rischio licenziamento: la reindustrializzazione del sito e, appunto, la reintegrazione della cassa integrazione, eliminata dal Jobs act nelle chiusure per cessazione di attività.

Oggi ribadisce: "Mi sto battendo per risolvere il problema degli imprenditori che se ne vanno all'estero, come ha fatto la Bekaert, prima se un'azienda delocalizzava i lavoratori avevano la cassa integrazione per 36 mesi, circa l'80% dello stipendio. Da quando il Jobs act l'ha eliminata finiscono nel vortice dei centri per l'impiego a 50 o 60 anni. Finché non li riformeremo queste famiglie hanno bisogno di aiuto".



Il ritorno della Cassa integrazione La partita dei 144 tavoli di crisi

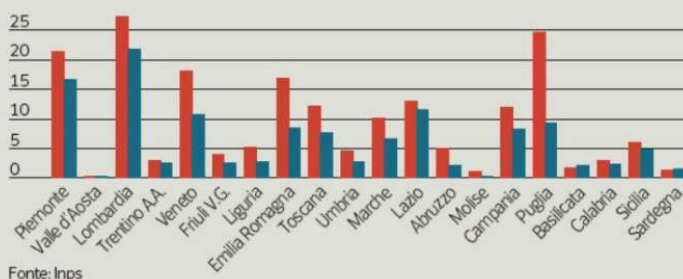
Il decreto per chi chiude, come Bekaert. La Cisl: «Ammortizzatori in esaurimento»

MILANO Cassa integrazione: signori si cambia. Il governo Renzi con il Jobs act aveva invertito la rotta. Stop agli ammortizzatori a oltranza, massimo tre anni a carico dell'Inps tra cassa e solidarietà. E poi o l'azienda riparte o si passa alla Naspi (la disoccupazione) e alle politiche attive (gli interventi per aiutare i disoccupati a trovare un altro posto). Inoltre, stop alla cassa per i dipendenti delle aziende che chiudono.

Ieri il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio al *Corriere* ha parlato chiaro: a settembre torna per decreto la cassa per cessazione. Fino al 2015 esisteva e durava un anno. Poi è stata cancellata dal Jobs Act. In base alla seguente logica: non ha senso tenere i lavoratori alle dipendenze di un'azienda chiusa, tanto vale spendere i soldi per assegno

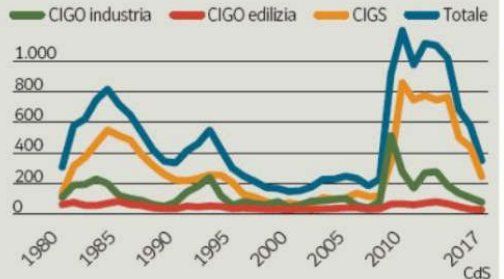
La cassa integrazione

Nelle regioni (Dati in milioni di ore)



Fonte: Inps

Negli anni (Dati in milioni di ore)



Le norme

● Il governo intende reintrodurre la cassa integrazione per cessazione cancellata nel 2015 dal Jobs act. Si tratta dei 12 mesi di cassa per i dipendenti delle aziende che chiudono

● In generale, il Jobs act ha accorciato la cassa a due anni. La copertura può arrivare a tre aggiungendo un anno di contratto di solidarietà

● La Cisl chiede un tavolo per discutere degli ammortizzatori in scadenza

di disoccupazione e politiche attive.

Un caso di scuola è stato quello di Embraco, a Riva di Chieri, in Piemonte. Il governo Gentiloni lo ha affrontato trovando un altro gruppo in grado di subentrare. Ora c'è da risolvere il caso gemello della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). Per i 318 dell'azienda che produce cavi d'acciaio — e per tutti i dipendenti in situazioni simili — tornerà a breve la cassa per cessazione. Se durasse un anno, come prima del 2015, allora il lavoratore licenziato potrebbe contare su dodici mesi di cassa più due di Naspi.

Per il centrosinistra, che aveva varato la riforma degli ammortizzatori, le novità che vuole introdurre il governo gialloverde non rappresentano il cambiamento ma la restaurazione. E Marco Leonardi, responsabile economico del Pd, su Twitter stima in 250 milioni la spesa annua da mettere in conto per ripristinare la cassa per cessata attività.

Al sindacato, però, l'idea piace. D'altra parte non potrebbe essere diversamente. «In Emilia solo nel settore metalmeccanico abbiamo una decina di aziende a rischio chiusura, una di queste è la Tecno di Reggio Emilia,

300 posti a rischio. Ovviamente il ritorno della cassa integrazione sarebbe benvenuto», valuta Bruno Papiagnani, segretario generale della Fiom dell'Emilia Romagna.

I tavoli di crisi al Mise al 30 giugno erano 144 e vedevano coinvolti 189 mila lavoratori. Le aziende a rischio chiusura sono solo una minima parte. Poi ci sono tutte quelle che vorrebbero resistere ma stanno finendo i tre anni degli ammortizzatori. Visto che la riforma è del 2015, non potranno che aumentare nei prossimi mesi. Tra queste la Electrolux di Solaro, per esempio. È vero che nella Stabilità di quest'anno ci sono 100 milioni da destinare al prolungamento eccezionale

Lo stabilimento della multinazionale belga Bekaert, di Figline Valdarno. Nella foto il presidio dei lavoratori dopo che la società ha deciso di chiudere l'impianto



degli ammortizzatori nelle crisi che coinvolgono più di 100 dipendenti. Ma la coperta rischia di essere corta. «Bene la reintroduzione della cassa per cessazione — approva il segretario della Cisl Luigi Sbarra —. Però chiediamo al ministro Di Maio un tavolo per affrontare anche il problema dell'esaurimento degli ammortizzatori in molte aziende. Un fenomeno che riguarda decine di migliaia di lavoratori».

«Qui in Piemonte il problema si è già posto con Fca a Mirafiori. Lo abbiamo risolto spostando 1.052 lavoratori da Mirafiori a Grugliasco. Però non è finita qui. O arriva un nuovo modello da affiancare al sud Levante, o il problema si riproporrà in autunno», dice Dario Basso, segretario generale della Uilm di Torino.

Alcune aziende, come la cooperativa ceramica d'Imola, hanno cominciato a risolvere l'emergenza con accordi che trasformano i contratti di una parte dei lavoratori da tempo pieno in part time. Nel caso della ceramica d'Imola, però, l'azienda stessa ha garantito una buona integrazione alle buste paga di chi ha accettato l'orario ridotto. Manco a dirlo, soprattutto donne.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dieci spettacoli da non perdere Ecco il cartellone del Garibaldi

FIGLINE Dal 10 novembre al 30 marzo la nuova stagione teatrale

di PAOLO FABIANI

E' PIENO di nomi importanti, il «cartellone» del Teatro Garibaldi di Figline che anche quest'anno spera di battere il record di spettatori nelle dieci rappresentazioni, venti se si considerano che gli spettacoli ci sono il sabato sera con replica la domenica pomeriggio, che inizieranno il 10 novembre per concludersi il 30 marzo.

IL SIPARIO si aprirà alle ore 21 con Alessandro Preziosi che presenta «Vincent Van Ghog. L'odore assordante del bianco» di Stefano Massini; il 24 novembre andrà in scena «A night in Kinshasa», l'incontro di pugilato fra Muhammad Ali e George Foreman 'molto di più di un match di boxe', di e con Federico Buffa; l'1 e 2 dicembre Giovanna Ralli, Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini e Cochi Ponzoni presentano «Quartet», una commedia di Ronald Harwood per la regia di Patrik Rossi Castaldi.



Sul palco Piero Boni, Alessandro Preziosi, Violante Placido, Ornella Muti, Angela Finocchiaro, Paola Quattrini, Massimo Ranieri e Emilio Solfrizzi

A GENNAIO, il 5 e il 6, il sipario si apre su Emilio Solfrizzi e Paola Minaccioni con «A testa in giù» di Florin Zeller; il 26 di gennaio a Figline ritorna Ornella Muti dopo sette anni per interpretare, con Enrico Guarnieri, «La governan-

te», di Vitaliano Brancati per la regia di Guglielmo Ferro. A febbraio, il 2 e 3, ci sarà Angela Finocchiaro con «Ho perso il filo», una commedia della quale è anche autrice assieme a Walter Fontana e Cristina Pezzoli, quest'ultima an-

che regista; il 9 e il 10 Giuseppe Battiston interpreterà «Chur-chill», di Carlo Gabardini, in scena con lui ci sarà Maria Roveran.

IL MESE di marzo vedrà per la prima volta a Figline Massimo Ranieri, non sarà in veste di cantante bensì, il 2 e il 3, il poliedrico artista interpreterà «Il gabbiano» di Anton Cechov; il 16 e il 17 andrà in scena «Don Chisciotte» con Alessio Boni e Serra Yilmaz, un adattamento teatrale di Francesco Niccolini con la regia dello stesso Boni.

INFINE, il 30 e 31 marzo, si chiude con un classico di William Shakespeare «Sogno di una notte di mezza estate», a portarlo in scena saranno Stefano Fresi, Violante Placido e Paolo Ruffini, la regia è di Massimiliano Bruno. La conferma degli abbonamenti, che partono da 100 euro per 5 spettacoli nelle poltroncine numerate, si può fare dall'8 al 20 ottobre; quelli nuovi si possono sottoscrivere dal 22 ottobre al 3 novembre.



Data 14/08/2018 Pagina: 19

FIGLINE LUNGO LA PROVINCIALE Cittadini-netturbini E Poggio alla Croce batte la maleducazione

A RIPULIRE le strade dall'immondizia, in questi giorni di estate, sono i cittadini, che per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso hanno perlustrato e setacciato strade e bosaglia circostante a Poggio alla Croce. Erano almeno 15, uomini e donne, sabato mattina a raccogliere le testimonianze di inciviltà lungo la Provinciale che da Figline porta a San Polo in Chianti: «C'era di tutto in mezzo all'erba alta – ha detto Carlo Viviani Della Robbia, presidente della Sms – sacchetti di plastica, lattine, scatolette, cibi confezionati che gli automobilisti gettano dal finestrino, centinaia di fazzolettini».

CON IL SUPPORTO di Alia, che ha fornito il kit necessario – guanti, sacchetti, rastrelli – i volontari si sono divisi in due squadre e hanno lavorato per l'intera mattinata controllando un chilometro di strada. «Purtroppo in questa zona c'è da aggiungere l'incuria di chi dovrebbe fare manutenzione ambientale effettuando il taglio dell'erba. Tutti gli anni chiamo la Città Metropolitana per ricordare questa necessità, ma provvedono al taglio solo a settembre. Mentre andrebbe fatto adesso, anche per evitare incendi».

Paolo Fabiani



Settimana di Ferragosto con le biglietterie chiuse nelle stazioni del Valdarno

di Glenda Venturini

Orari ridotti o giorni di chiusura totale: a Montevarchi, San Giovanni e Figline i valdarnesi ma anche i turisti dovranno 'arrangiarsi' con le macchinette automatiche

Biglietterie chiuse o ad orario ridotto nelle principali stazioni valdarnesi, nella settimana di Ferragosto:

diverse le riduzioni di apertura al pubblico comunicate da Trenitalia da mercoledì 15 e fino a domenica 19 agosto, nelle stazioni di Figline, Montevarchi e San Giovanni. Nel dettaglio:

A **Figline** nelle due giornate di mercoledì 15/08 e di domenica 19/08 la chiusura sarà anticipata alle ore 13:00.

A **San Giovanni**, biglietteria completamente chiusa il 15 e il 19 agosto; nei due giorni di venerdì 17 e sabato 18 agosto invece la chiusura al pubblico avverrà alle ore 13:00.

A **Montevarchi**, infine, biglietteria chiusa domenica 19/08; chiusura anticipata alle ore 13:00 nei giorni di mercoledì 15, giovedì 16 e sabato 17/08.

Quando le biglietterie saranno chiuse, per i valdarnesi ma anche per i turisti che magari in questi giorni sono presenti in zona rimarrà l'opzione di servirsi delle macchinette automatiche per acquistare i biglietti.



Bekaert, Ferragosto al presidio dei lavoratori per il sindaco metropolitano Dario Nardella

di Monica Campani

Nardella arriverà a Figline alle 15.30 per sostenere la causa dei lavoratori

Il sindaco della Città Metropolitana di Firenze trascorrerà il Ferragosto insieme ai lavoratori della Bekaert. Dario Nardella sarà al presidio alle 15.30.

È la seconda volta che Nardella si reca in visita al presidio: era venuto anche lo scorso 13 luglio.



Bekaert, un Ferragosto da licenziati 'Grazie del sostegno, noi resistiamo'

Figline, anche oggi operai in presidio. Stasera maxi cena di solidarietà

Stefano Vetusti
■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

ANCHE OGGI, Ferragosto, gli operai della Bekaert di Figline Valdarno saranno ancora davanti alla loro fabbrica come accade dal 4 agosto scorso, da quando lo stabilimento ha chiuso per ferie. I lavoratori, 318 in tutto, presidiano lo stabilimento per paura che durante la pausa estiva siano portati via i macchinari: la multinazionale belga Bekaert ha annunciato a giugno scorso di voler chiudere l'impianto toscano per trasferire all'estero la produzione.

STASERA ci sarà anche una grande cena di solidarietà, con i lavoratori: 270 le persone che saranno messe a tavola. Poi uno spettacolo musicale. Un altro momento di solidarietà, che conobbe il più alto con il corteo dei 5mila in piazza a fianco degli operai, a fine giugno. Oggi pomeriggio invece, alle 15,30, sarà alla Bekaert anche il sindaco di Firenze Dario Nardella. «Sarà una serata speciale - spiega Marcello Gostinelli, operaio Bekaert e rappresentante Fiom Cgil - ma le iniziative proseguiranno fino alla ri-



DRAMMA BEKAERT Il ministro Di Maio con a fianco il leader della Fiom Cgil Calosi davanti alla fabbrica

apertura dello stabilimento», il 20 agosto. Nei giorni scorsi «abbiamo già fatto alcune cene», sempre con centinaia di persone, «ma c'è anche chi organizza corsi di pilates nel piazzale davanti allo stabilimento o chi viene a tenere gratis ripetizioni ai figli degli operai». «C'è davvero un senso forte di solidarietà da par-

te di tutta Figline e non solo - racconta sempre Gostinelli -. Pur nel dramma che stiamo vivendo questa vicinanza che riceviamo è una cosa bellissima». Per questo, per il 19 agosto «stiamo pensando di organizzare un grande corteo per il paese facendo sfilare un grosso striscione con la scritta 'Grazie'». Da fe-

steggiare, conclude, «non c'è molto ma abbiamo sentito il ministro Di Maio parlare della reintroduzione della Cigs per cessazione di attività. Per noi è una misura importantissima e se arrivasse a breve sarebbe bellissimo. Alla cena di Ferragosto faremo un grande brindisi» di buon auspicio. Il ministro Di Maio



Di Maio non tradirci

«Dopo la visita qui di Di Maio ora speriamo nei provvedimenti del governo»

ha incontrato gli operai alla Bekaert il 10 agosto. Nei giorni precedenti la Fiom Cgil, con il segretario Daniele Calosi, lo aveva sollecitato a scendere in campo in prima persona per sbloccare la vicenda con un decreto ad hoc.

DI MAIO è stato accolto con calore da tanti operai, il calore della speranza. Dopo le foto, i selfie di rito, ora i 318 operai della Bekaert si aspettano che il ministro del lavoro passi dalle parole ai fatti. Non vogliono credere che quella visita a Figline sia stata solo uno spot, come tanti in vicende simili ne ha regalati la politica. Se il governo vara misure concrete contro le delocalizzazioni, perché non blocca la Bekaert che lascia Figline per trasferire la produzione in Romania? Perché non assicura ammortizzatori sociali ai dipendenti? Il ministro Di Maio ha promesso il ritorno della Cassa integrazione per le aziende che chiudono (cancellata dal Jobs Act). Davanti ai cancelli gli operai aspettano che il decreto arrivi, che le promesse si traducano in risposte concrete. «Aspettiamo con urgenza la convocazione a Roma dal ministro Di Maio» aggiunge il governatore della Toscana Enrico Rossi.



Data 15/08/2018 Pagina: 27 locale

Perlamora, si balla e si canta Al Fanin domani c'è la lirica

Ferragosto in Valdarno. Il centro Perlamora ha organizzato una serata di musiche e danze, in compagnia della cantante Natascia Peri e del dj Simone Piomboni (oggi, ore 21). Domani per gli amanti della musica classica, al circolo Fanin (via Magherini Graziani 3, a Figline) andranno in scena le serate del "Great Italian Opera Night". Si tratta di esibizioni

dell'Accademia del Buon Talento fissate per oggi e per il 22 agosto alle 21,30.





LA VERTENZA STRISCIONE A LUTTO PER GENOVA, LA VISITA DI SOLIDARIETÀ DEL VESCOVO MEINI **Bekaert, a cena insieme per scacciare la paura** **«Non perdiamo la speranza, da lunedì si lavora»**

BANDIERE listate a lutto e uno striscione che recita «Genova Figline, un ponte di solidarietà». Il presidio permanente prosegue davanti alla Bekaert di Figline Valdarno. I lavoratori non abbandonano la fabbrica e stanno davanti ai cancelli, giorno e notte, anche a Ferragosto. In questi giorni, però, il pensiero è andato a quel maledetto ponte crollato. Il 15 agosto, prima di iniziare la cena di solidarietà, alla quale hanno partecipato 270 persone, è stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime di Genova. Poi si è mangiato, insieme, e il futuro fa meno paura. Perché c'è la solidarietà, perché la vertenza è sotto i riflettori nazionali. Qualche giorno fa ai cancelli si è presentato anche il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, che ha promesso di trovare una soluzione e, soprattutto, di reintrodurre la cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, eliminata dal Jobs Act. Un impegno che, in attesa di una possibile reindustrializzazione dello stabi-



Il presidio dei lavoratori Bekaert andrà avanti fino a domenica: si teme che vengano portati via materiali e macchinari

limento, fa dormire sonni un po' più tranquilli.

CON LA CASSA integrazione, anche se l'azienda chiude, i 318 lavoratori potranno infatti andare avanti ancora un po' di tempo, in attesa di trovare un investitore che voglia proseguire l'attività dello steel cord o magari si metta a produrre altro. Di questo si parla nelle notti che sembrano meno lunghe, se si sta in-

sieme. Così, anche dopo la cena di Ferragosto, non si spengono le luci, ma si resta. C'è chi riesce a dormire qualche ora, chi fa un solitario, chi si scambia due parole sottovoce. Ogni notte, fino a domenica, gli operai dormiranno davanti alla fabbrica. Sotto i gazebo, sulle brandine, in cinque, sei, a volte anche otto, su turni, presidiano l'ingresso dello stabilimento dal 5 agosto scorso. Temono che l'azienda, che

ha deciso di chiudere e delocalizzare la produzione in Romania, dove la manodopera costa meno, approfitti della notte per portarsi via materiale e macchinari. Così, dopo la cena di solidarietà e la musica, non si spengono le luci, ma si resta. Alle due di mattina, il silenzio non è mai totale. C'è un operaio che spazza il piazzale della fabbrica, con una precisione maniacale, come se fosse casa sua, un altro prende il caffè, un altro ancora gioca a carte. «Da quando è venuto il ministro Di Maio - dice Filippo, intento a fare un solitario - sono un po' più ottimista. Ho rinunciato alle ferie, ma sono contento di essere qui. E da lunedì prossimo, 20 agosto, si torna a lavorare, in questa fabbrica. Poi vediamo quello che succede. La speranza, qui, non la si perde». Nella giornata di Ferragosto ha portato la solidarietà ai lavoratori il Vescovo di Fiesole, Mario Meini, mentre è stata rinviata per una lieve «indisposizione» la visita del sindaco della Città metropolitana di Firenze, Dario Nardella.

Monica Pieraccini



Cantiere alla stazione «Disagi e dissesti»

INCISA *Protesta dei residenti contro i lavori di Rfi*

di PAOLO FABIANI

AUMENTANO i reclami verso il cantiere che le Ferrovie hanno aperto tre mesi fa nello scalo merci della stazione di Incisa, un grande cantiere per lo stoccaggio e la lavorazione delle traverse in cemento, con le quali Rfi lavora al risanamento delle linee dove l'attività operativa si svolge prevalentemente di notte. Ovvero quando gli intervalli fra i treni sono più lunghi. Ma sono molti a lamentarsi per il rumore dei motori e del pietrisco, in particolare i residenti di via Fratelli Rosselli che con la canicola non possono tenere le finestre aperte. E in questi giorni oltre al rumore si segnala il dissesto della viabilità attorno alla stazione, dove passano tanti mezzi pesanti che portano il materiale al cantiere: «I camion sono decine ogni giorno e



Giulia Mugnai, sindaco di Figline Incisa

tutti a pieno carico – commenta Enrico Monti, un residente di viale Marconi (la strada che dalla 69 porta alla stazione, ndr) – e siccome non riescono a svoltare agevolmente, salgono sul marciapiede rifatto dal Comune pochi mesi fa. Col risultato che il marciapiede è già spaccato, così come si sono

create diverse buche nel viale. Senza considerare che sotto corrono i tubi del fognone. Questo dissesto chi lo paga?». «Eventuali problemi causati alle infrastrutture dovrebbero ripagarli Ferrovie, visto che abbiamo un canale aperto con Rfi – spiega il sindaco Giulia Mugnai –. Per il resto siamo consapevoli dei disagi creati dal cantiere, l'impresa cerca di adottare tutti gli strumenti per fare meno rumore possibile e non sollevare polvere annaffiando continuamente il terreno. Ma i disagi sono inevitabili, così com'è inevitabile il cantiere che lavora per la messa in sicurezza della ferrovia. Il Comune non può intervenire in alcun modo – precisa ancora Mugnai –. Per quanto riguarda le strade, appunto, le verifiche verranno fatte dopo la chiusura del cantiere per l'apertura del quale ci è stata chiesta anche un proroga per far fronte ai ritardi sui tempi previsti».



Bekaert, presidio fino a domenica. Lunedì si torna a lavorare?

di Monica Campani

La multinazionale belga ha posticipato la procedura per la chiusura dello stabilimento figlinese e per i licenziamenti di un mese

Continuerà fino a domenica 19 agosto il presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento figlinese della

Bekaert. Un presidio che ha visto cittadini e istituzioni stringersi intorno ai 318 dipendenti a rischio licenziamenti. Lunedì 20 agosto il lavoro, dopo le ferie, dovrebbe riprendere. La multinazionale belga, infatti, ha posticipato di un mese la procedura di chiusura e dei licenziamenti. Se ne riparlerà a ottobre.

Prosegue però la lotta anche e soprattutto alla luce dell'annuncio d parte del Ministro Di Maio di un decreto apposito per riattivare la cassa integrazione anche nei casi di cessazione dell'attività.



Data 18/08/2018 Pagina: 19

Perlamora festival Serata di storie al femminile

NELL'AMBITO del Perlamora Festival – giunto alla 12^a edizione, che si svolge come sempre presso il centro culturale in località Pavelli nel comune di Figline Incisa – venerdì 24 agosto alle 21,30, serata di storie al femminile. Sarà presentato il libro di Sandra Landi dal titolo *Ottavia e le altre* (ed. Le Lettere), a cura della psicologa e psicoterapeuta Piera Spannocchi.

Seguirà la performance *Resistere per esistere*, che consiste nella diffusione della voce dell'autrice del libro, con l'accompagnamento musicale di Guido Marzano.

A introdurre l'incontro sarà Ottavia Meazzini, assessore alle Politiche sociali del Comune di Figline e Incisa.



Data 18/08/2018 Pagina: 19

Scende in pista a 106 anni Festa con ballo per Caterina

REGGELLO *I 'segreti' della più anziana in Valdarno*

PER festeggiare il compleanno ha ballato anche il valzer sulle note della classica *Romagna mia*, la ultracentenaria Caterina Bruschetini, reggellese doc, che il 16 agosto ha compiuto 106 anni. La signora Caterina, nonostante la veneranda età è molto lucida, ha le idee chiare, e soprattutto ha una buona memoria. Tanto di ricordare quando, oltre una ventina d'anni fa, scrisse al presidente della Repubblica affinché sollecitasse gli amministratori reggellesi a ristrutturare piazza Potente, a Reggello: «Il presidente Ciampi mi ha anche risposto – ricorda oggi – poi il Comune ha rifatto la piazza».

Caterina, che da sei anni è ospite della casa di riposo *Martelli* di Figline dove è coccolata da tutti, ha indossato abiti e calzature molto eleganti per presentarsi a parenti e amici nella forma più smagliante, non si è tirata indietro, ha ascoltato attentamente il discorso augurale pronunciato dal sindaco di Reggello Cristiano Benucci con tanto di fascia tricolore, e dal direttore della struttura Daniele Raspini.

Poi, ringraziando per le belle parole, ha tagliato la grande torta che è stata servita a tutti gli ospiti della



Caterina Bruschetini festeggiata dal sindaco Cristiano Benucci



Caterina dà il via alle danze

Martelli riuniti nel grande salone dove gli animatori della casa di riposo hanno dato il via alla musica, con canzoni d'epoca e anche con motivi ballabili, tanto che la signora Caterina è scesa in pista per aprire le danze.

«Non ci sono segreti per vivere a lungo – ha detto – basta rispettare le regole della natura». «E' stato bello quando Caterina ha abbracciato la sua compagna di camera – ha commentato il direttore Raspini – perché ha suggellato il segno di una affettuosa amicizia nata all'interno della struttura».

Paolo Fabiani



Sting alla Bekaert, accolto dai lavoratori in presidio: "Sono con voi, la vostra storia è simile a quella del mio paese"

di Glenda Venturini

Insieme ai lavoratori canta "Una vita da mediano", poi dedica loro due canzoni: una è la celeberrima "Message in a bottle". E davanti ai cancelli, insieme alla moglie Trudie, spiega: "Ho letto la vostra storia e ho ricordato quella del mio paese, dove chiusero l'unica fabbrica che c'era"

Sting al presidio dei lavoratori Bekaert. È arrivato con la moglie Trudie questa mattina poco dopo le 11, una visita annunciata all'ultimo momento: l'invito, al cittadino figlinese illustre Gordon Matthew Thomas Sumner, era arrivato direttamente dai lavoratori dello stabilimento figlinese. E lui ha detto sì.

Accolto al presidio davanti ai cancelli, ha ringraziato per l'opportunità e ha spiegato: "Sono qui per essere vicino alla vostra battaglia, perché la vostra storia è molto simile a quella del mio paese. Anche lì fu chiusa all'improvviso l'unica fabbrica che c'era, dove si producevano navi.

È stato Andrea Brunori della Rsu a raccontare la storia recente della Bekaert e ricostruire la vicenda dei 318 lavoratori.

Arrivato con chitarra alla mano, Sting insieme ai lavoratori ha cantato "Una vita da mediano", di Ligabue, scelta come canzone significativa per raccontare la lotta dei dipendenti dello stabilimento.

Poi, ai lavoratori ha dedicato "Message in a bottle", celeberrimo successo dei Police.

E ancora, una canzone dedicata proprio all'ultima nave costruita nella fabbrica del suo paese, prima della chiusura.

Infine, le foto di rito: anche con la maglietta "Io sto con i lavoratori Bekaert".



Sting alla Bekaert, la sindaca Mugnai: "Occasione importante per mantenere alta l'attenzione"

di Glenda Venturini

La prima cittadina era presente al presidio insieme ai lavoratori, ad accogliere la rockstar inglese che da anni ha scelto le colline figlinesi per viverci. "Una grande sensibilità verso questa vicenda, e che contribuisce a mantenere visibile la vertenza", ha commentato Giulia Mugnai

C'era anche la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, insieme ai lavoratori della Bekaert ad accogliere Sting, che ha deciso di visitare il presidio accogliendo l'invito arrivato proprio dai rappresentanti delle Rsu aziendali.

Secondo la prima cittadina, si è trattato di una importante occasione di visibilità per il presidio, oltre che di un gesto di sensibilità nei confronti dei lavoratori: "Uno dei più illustri cittadini di Figline sceglie di stare al fianco dei lavoratori e sostenere la loro battaglia, un segnale molto importante ma anche una dichiarazione di affetto verso questo territorio, con grande sensibilità".

"Per noi - ha aggiunto - è un segnale importante perché permette di mantenere alta l'attenzione anche in questo periodo di ferie, in cui è più difficile comunicare e far presente che qui ci sono delle persone che stanno chiedendo futuro e stanno chiedendo che i licenziamenti che la Bekaert ha annunciato devono essere ritirati".

"Mantenere viva l'attenzione sulla vertenza - ha concluso Giulia Mugnai - è fondamentale e quindi, dopo la visita del Ministro Di Maio, che ha preso importantissimi impegni, anche questo momento di visibilità con Sting è fondamentale perché la vicenda resti all'attenzione nazionale".



Sting canta per gli operai licenziati «La vostra storia è la mia storia»

Figline Valdarno, la popstar arriva a sorpresa ai cancelli della Bekaert

Orlando Pacchiani
■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

È ARRIVATO insieme alla moglie Trudie, la custodia di pelle con la chitarra in spalla, una storia da raccontare «perché è uguale alla vostra». Sting, popstar mondiale che appena può si rifugia alla tenuta Il Palagio nelle colline valdarnesi, è apparso ieri davanti ai cancelli della Bekaert con la semplicità di un vicino di casa preoccupato per quella fabbrica a rischio chiusura. Domani riprenderà la produzione, ma il presidio dei 318 lavoratori che hanno in tasca una lettera di licenziamento con scadenza 3 ottobre, non si è mai fermato.

E così ieri mattina Sting ha improvvisato un breve concerto sotto il gazebo del Gruppo donatori sangue e midollo osseo di Figline, tra i simboli dello spirito solidale di un'intera comunità ferita dalla minaccia della disoccupazione. «Per me è un atto dovuto», ha detto imbracciando la chitarra.

INSIEME ai lavoratori ha intonato «Una vita da mediano» di Ligabue, da loro scelta per simboleggiare la fatica e la precarietà. E poi *Message in a bottle*, canzone totem dell'era ruggente dei Police. «Manderò un sos al mondo», recita il ritornello, come le richieste di aiuto lanciate dai dipendenti. Quindi *The last ship* da un suo lavoro solista del



«UN ATTO DOVUTO» Sting ha ricordato la crisi dei cantieri navali nella sua città natale

2013, che racconta su grande scala una vicenda simile a quella della Bekaert. Wallsend, città natale di Gordon Matthew Thomas Sumner poi diventato per tutti Sting, era sede dall'Ottocento di grandi cantieri navali, che negli ultimi decenni nel secolo scorso hanno conosciuto una progressiva crisi fino al trasferi-

mento in blocco delle attività in India. La parola chiave è delocalizzazione, la stessa che mette a rischio il futuro della Bekaert, per cui si ipotizza un trasloco in Romania. «La vostra storia è la mia storia», ha detto appunto Sting, colpito da quel parallelismo con la grande crisi che colpì la sua terra d'origine. Ed è

per questo che ha suonato, ha stretto mani, ha indossato la maglietta «Io sto con i lavoratori Bekaert», uno dei simboli della lotta. «Per noi è un gesto importante, perché serve a tenere alta l'attenzione sulla vertenza», ha commentato Alessandro Beccastrini della Fim/Cisl, tra coloro che si sono mossi per poter accogliere l'illustre



MAGLIETTA SIMBOLO
Trudie, moglie di Sting



318 posti a rischio

La Bekaert, multinazionale belga, nello stabilimento di Figline Valdarno produce fili metallici per pneumatici. A rischio disoccupazione i 318 lavoratori per la prevista delocalizzazione in Romania. In corso ci sono trattative al ministero del Lavoro per scongiurare la chiusura.

ospite. Sullo sfondo, le trattative avviate al ministero del Lavoro, dopo la visita del vicepremier Di Maio e gli spargli aperti sull'attivazione della cassa integrazione straordinaria e la ricerca di nuovi investitori. Con la grande speranza di riuscire a scongiurare la chiusura dello stabilimento.



Data 19/08/2018 Pagina: 7 locale

«Sono qui per la vostra battaglia» Sting canta per gli operai Bekaert

Il cantante porta la sua solidarietà ai cancelli della fabbrica

di COSIMO PARDI

«LA VOSTRA storia è anche la mia». Sono state queste le parole che Sting, stella della musica mondiale, ha rivolto ieri mattina agli operai dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno, in presidio permanente dal 22 giugno scorso dopo che la dirigenza dell'azienda belga ha annunciato la chiusura dello stabilimento e il suo spostamento in Romania.

Il cantante inglese, da tempo proprietario dell'azienda agricola Il Palagio a Figline, ha risposto all'appello dei lavoratori ed è sceso dalle colline valdarnesi per dar loro sostegno. «Abbiamo cercato per diverso tempo un modo per metterci in contatto diretto con lui - racconta Andrea Brunori, delegato Fim Cisl -. Quando gli abbiamo scritto, non ci aspettavamo che ci rispondesse in tempi utili. Invece ha risposto subito, quasi ci stesse aspettando».

L'EX LEADER dei Police è arrivato a bordo di un suv accompagnato dalla famiglia, armato della sua fedele chitarra. Ad accoglierlo era presente anche il sindaco Giulia Mugnai. Prima di suonare, Sting ha speso qualche parola per raccontare la sua storia: «Dove vi-



Sting al presidio dei lavoratori della Bekaert, in alto con il sindaco Giulia Mugnai e il sindacalista Andrea Brogioni

vevo - ha raccontato - c'era un grosso cantiere navale che dava lavoro a migliaia di persone. Poi un giorno hanno deciso di chiuderlo e spostare la produzione in India, lasciando migliaia di operai senza un lavoro». Storia tragica quella

di Sting, che rivede nella situazione dello stabilimento figlinese lo stesso dramma. «È diventato un fenomeno globale - ha detto -. Le grandi aziende chiudono e si spostano altrove, abbandonando i lavoratori. La vostra storia è la mia

storia, e quella di tanti altri nel mondo che all'improvviso si sono trovati senza un lavoro». Imbracciata la chitarra, Sting ha poi intonato insieme agli operai «Una vita da mediano» di Ligabue, scelta dagli operai per ribadi-



re la loro condizione di mediani, di coloro che si trovano in mezzo a fenomeni più grandi di loro e devono lottare per portare a casa il risultato.

POI STING ha intonato «Message in a bottle», grande successo dei Police, in cui è racchiusa una richiesta di aiuto al mondo che, si spera, qualcuno raccoglierà e farà sua. Se il riferimento alla Bekaert qui è evidente, lo diventa ancora di più con la canzone successiva: «Last ship», la nave sta salpando e il tempo sta per scadere. A ricordarlo c'è il calendario appeso dai lavoratori alle inferriate del cancello di accesso allo stabilimento che scandisce il conto alla rovescia prima della chiusura definitiva dell'impianto.

Gli operai hanno regalato una maglietta con la scritta «Io sto con i lavoratori Bekaert» a Sting che li ha ringraziati unendosi a loro per la foto di gruppo. E lo sguardo va a quel calendario che inesorabilmente scandisce il tempo che manca all'annunciata chiusura. E viene da chiedersi se, là fuori, ci sarà qualcuno che raccoglierà il messaggio in bottiglia degli operai, quell'SOS che chiede di non chiudere lo stabilimento prima che la nave lasci il porto e non ci sia più nulla da fare.



Data 19/08/2018 Pagina: 7 locale

LA VERTENZA PROCEDURA RINVIATA A OTTOBRE

Domani al lavoro con tanta speranza

ULTIMO GIORNO di presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento della Bekaert: un'iniziativa nata dalla paura che venissero prelevati materiali e macchinari dallo stabilimento e che ha visto cittadini e istituzioni solidarizzare con i 318 dipendenti a rischio di licenziamento. Sempre oggi entreranno in azione i manutentori, visto che domani dovrebbe riprendere il lavoro, dopo la pausa per le ferie. La multinazionale belga, infatti, ha posticipato di un mese la procedura di chiusura e dei licenziamenti: la data X è fissata ora al 3 ottobre.

Nel frattempo qualche spiraglio di speranza si è aperto soprattutto alla luce dell'annuncio, fatto dal vicepremier e ministro del lavoro Luigi Di Maio ai lavoratori Bekaert, di un decreto per riattivare la cassa integrazione anche nei casi di cessazione dell'attività.



Toscana

di Marco Gasperetti

Sting tra gli operai in lotta «Vivo qui, era mio dovere»

Firenze, la star canta per i 318 licenziati dai belgi di Bekaert

FIRENZE Dicono che quando gli accordi di «The last ship» hanno iniziato a vibrare davanti all'ingresso della fabbrica, quei cinquecento operai, ancora increduli, non hanno più visto davanti a loro il grande Sting cantare, ma Gordon Matthew Thomas Summer, il vero nome della popstar, «uno di loro».

Sì, proprio il menestrello inglese, non ancora leader dei Police, che narrava cantando la chiusura del cantiere di Wallsend, pochi chilometri da Newcastle, dove avevano lavorato il nonno e il padre e adesso era lì a cantare per loro, contro un'altra chiusura incomprensibile, ignobile, inaccettabile e regalare un po' di sorriso e tanta solidarietà a questi lavoratori.

E non è stata retorica, stavolta. Durante quelle ore trascorse davanti ai cancelli della Bekaert di Figline Valdarno, la fabbrica della multinazionale belga che ha deciso di chiudere e ha licenziato in tronco 318 operai, la musica a sorpresa di Sting ha realmente tirato su il morale di tante famiglie e ha dato loro un po' di speranza. «Perché se è arrivato Sting vuol dire che oggi siamo meno soli di ieri», dice Matteo, uno degli operai.

Sting è arrivato ieri mattina. Prima di sfoderare dalla custodia la sua immanicabile chitarra ha chiesto di ascolta-

La vicenda

● Ieri mattina Sting ha visitato il presidio dei lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), dove il musicista inglese possiede la tenuta «Il Palagio», in segno di solidarietà

● Nel giugno scorso la multinazionale belga ha annunciato la chiusura dello stabilimento e il licenziamento dei 318 dipendenti. Il 7 agosto è stato annunciato lo slittamento dei licenziamenti da inizio settembre — come previsto all'inizio — a inizio ottobre. Ma il problema resta aperto

re le storie dei lavoratori. Ha domandato loro perché erano arrivate le lettere di licenziamento, ha voluto sapere se c'erano speranze che la chiusura e i licenziamenti fossero annullati e ha sorriso quando ha avuto la conferma che, dopo gli incontri al ministero dello Sviluppo economico, una speranza si accesa e tutto è stato rinviato di un mese.

Poi, su richiesta degli ope-

rai che lo hanno abbracciato, fotografato e soprattutto ringraziato per quell'inatteso gesto di solidarietà di un sabato caldissimo di agosto, Gordon è tornato Sting e le sue canzoni hanno incantato quei lavoratori. Orgogliosi e capaci persino di rispondere con un regalo in musica alla musica della grande star.

Facendo una sorpresa all'artista inglese, hanno into-

nato «Una vita da mediano» di Ligabue. «Perché anche questa canzone ci rappresenta, proprio come «The last ship», l'ultima nave. E non vogliamo che i nostri steel cord (i rinforzi in acciaio per pneumatici che li vengono prodotti, tra i migliori al mondo, ndr) siano gli ultimi», hanno detto gli operai.

Sting ha ringraziato, ha risposto che per lui è stato un

Solidarietà
Un momento della visita di Sting al presidio dei lavoratori della Bekaert, che oggi riapre i battenti mentre resta incerto il futuro degli operai (foto Sestini)



piacere e un dovere essere lì e non solo perché nel comune di Figline il cantante ha da tempo acquistato una tenuta, «Il Palagio», dove vive quando è in Italia e insieme alla moglie produce vino e altri prodotti, tra cui il miele.

«È stato Sting a contattarci — rivela Alessandro Beccastrini, leader della Fim/Cisl toscana — anticipandoci l'idea di venire a portare la sua solidarietà. Ed è stato straordinario. Credo che saranno tanti di più, adesso, a parlare dei nostri problemi. La sua presenza e la sua musica ci hanno aiutato a tenere alta l'attenzione su una vertenza che vogliamo portare fino in fondo, fino a scongiurare la chiusura di questo stabili-

Musica e impegno

«Ha voluto conoscere le storie dei lavoratori», spiega il sindacalista Alessandro Beccastrini

mento».

Il sindacalista ha ricordato che stamani l'azienda riaprirà dopo la pausa estiva. «Rientreranno i manutentori, poi lunedì riprenderà la produzione — ha spiegato Beccastrini —. Il prossimo appuntamento per le trattative è fissato per il 3 settembre in Regione, dopo si conosceranno le date dei successivi incontri a Roma, nei quali dovrebbe essere indicata la strada per evitare la chiusura. Noi continuiamo a lavorare e lottare. Grazie anche all'amico Gordon. Il grande Sting».

mgasperetti@corriere.it
© REPRODUZIONE RISERVATA



Genova-Viareggio
Ai funerali di Stato per il ponte anche i familiari del 29 giugno
«Mai più gli stessi errori»
di **Giulio Gori**
a pagina 4



Legga all'attacco
Salvini alla Versiliana suona la carica:
«La Toscana a noi»
di **Simone Dinelli**
a pagina 9



Parte l'Empoli
Il ritorno in serie A di Andreazzoli: obiettivo salvezza
di **Michela Lanza**
a pagina 11

OGGI 34°C
Quasi sereno
Vento NE 6 km/h
Umidità 30%

LUN	MAR	MER	GIO
☀ / 28° / 22°	☀ / 24° / 18°	☁ / 21° / 15°	☀ / 27° / 21°

Chiedi il tuo Corriere

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA corrierefiorentino.it

Torna la A (non la Viola)
IL CALCIO AL DOLORE
di Antonio Montanaro

La Fiorentina oggi non sarà in campo. Più o meno un mese fa, per la prima di campionato, il sorteggio ha abbinato la squadra di Pivoli alla Sampdoria. Partita da disputare in quella Genova oggi devastata dal crollo del ponte Morandi, che ha provocato 43 vittime e centinaia di sfollati. Ma la Fiorentina in campo non ci sarà perché la Lega di serie A ha deciso che si fermassero solo le gare delle due genovesi. Nessuno stop per le altre partite, comprese quelle di ieri, giornata di tutto nazionale. Come se la tragedia del 14 agosto riguardasse esclusivamente il capoluogo ligure. Un enorme errore politico, commesso soprattutto da chi governa il calcio italiano. Che non riesce a guardare più in là del piatto (succulento) dei diritti tv. L'inferno di cemento di Genova, infatti, è sale sulle ferite sanguinanti di un'Italia sotto choc per la morte assurda di uomini, donne e bambini — residenti in varie città del Paese — che passavano da lì per andare al lavoro o in vacanza. E uccisi dal colpevole pressapochismo di chi ha il dovere di vigilare sulla sicurezza delle nostre strade. «Il calcio» ha fatto notare tre giorni fa la Fiorentina in una nota ufficiale — è passione e divertimento ma questo è il momento del dolore e tutti dovremmo fermarci e stringerci intorno a Genova e alle sue vittime. Appello caduto nel vuoto. Nonostante la disponibilità a fermarsi mostrata, almeno a parole, da vari club e perfino da Sky.

Lo spettacolo deve andare avanti, troppo complicato fermarlo. Lo ha ammesso candidamente alla Gazzetta il presidente della Lega di serie A Gaetano Micciché, che ha parlato di rispetto verso «i molti tifosi che si erano già mossi acquistando i biglietti e organizzando le trasferte», oltre che verso «gli sponsor e le televisioni detentrici dei diritti nazionali e internazionali». Poi «il calendario è troppo intasato» per sopportare un rinvio. E allora via con il minuto di silenzio su tutti i campi, con la fascia nera al braccio in segno di lutto e con la generica «istituzione di un fondo da destinarsi sentite le istituzioni cittadine». Tutto più facile, tutto più ipocrita.

I ritardi strutturali e culturali del calcio italiano sono tutti dentro il Palazzo che lo governa. Fin quando i milioni di euro delle multinazionali televisive saranno l'unica vera fonte di sopravvivenza delle società, cambierà poco o niente. Non può bastare l'arrivo di un Ronaldo per dimostrare che c'è stata la svolta. Le scelte dopo la tragedia di Genova lo dimostrano in modo lampante.

© RIZZOLIO/LEVE BERTINARI

Voce e chitarra: «La vostra storia mi ricorda ciò che è successo nella mia città. I padroni pensino alle persone»

Sting: il mio Sos per la Bekaert

Figline, la rockstar canta tra gli operai davanti ai cancelli dell'azienda a rischio chiusura



Sting davanti ai cancelli della Bekaert con la maglietta che simboleggia la protesta dei dipendenti

FIGLINE È arrivato poco dopo le 11 di ieri con la chitarra in spalla e si è fermato a cantare e a parlare con gli operai della Bekaert, la fabbrica che rischia di chiudere. «Sono qui — ha detto Sting — perché la vostra storia mi ricorda quella della mia città».

[a pagina 5 Storni](#)

LA LINEA SCANDICCI-CAREGGI
Il tram viaggia da un mese
Ma le transenne restano



[a pagina 7 Sarra](#)

AL VIA LE RIPRESE DEL KOLOSSAL DI NETFLIX
Ciak: martedì Santa Croce diventerà un parcheggio

Martedì iniziano le riprese di *Six Underground*, il film di Michael Bay. Partono i primi divieti di sosta in Corso Tintori. E Santa Croce diventa un parcheggio.

[a pagina 7 Passanese](#)

LA STORIA MADRE E FIGLIA RACCONTANO

«Io, le botte di lui e una poesia per rinascere»

Quattro mesi da incubo: sono quelli vissuti due anni fa da una ragazza, al tempo diciassettenne, con il suo ex. Lui, rinvitato a giudizio per stalking, maltrattamenti e lesioni, la costringeva a dimagrire e la picchiava. «Ho capito di essere guarita grazie a Montale».

[a pagina 6 Marotta](#)



Chitarra e voce: l'Sos di Sting per gli operai della Bekaert

Figline, la rockstar davanti ai cancelli della fabbrica che sarà trasferita all'estero

FIGLINE Jeans celesti strappati, scarpe di paglia e tela, maglietta blu attillata. E naturalmente, l'inconfondibile capello biondo a spazzola. Ore 11.03, Sting arriva alla Bekaert. Scende dall'auto con un borsone di pelle a tracolla. Dentro c'è la chitarra. Gli operai — 318, su cui pende la minaccia di licenziamento da parte della multinazionale belga che vuole portare la produzione in Romania — lo accolgono con un applauso incredulo, lui saluta e stringe mani, abbraccia la sindaca Giulia Mugnai. «Questo è un miracolo», mormora uno dei lavoratori. Quando Sting ha saputo della vicenda Bekaert, ha contattato i sindacati. «È stato il suo staff a chiamarci — racconta Alessandro Beccastrini della Fim Cisl — Sting è rimasto colpito dalla nostra situazione e ha chiesto come poteva essere utile».

Così è nato l'incontro di ieri mattina. Il cantante è arrivato dalla sua casa sulle colline del Valdarno insieme alla moglie Trudie Styler. Si è seduto sotto il gazebo allestito dagli operai. Di fronte, la platea dei lavoratori coi loro familiari seduti sulle sedie di plastica. Qualcuno per terra. Uomini, donne, bambini. Famiglie appese a una nuova speranza. Sting si è rivolto a loro: «La vostra storia è la stessa triste storia della mia città, dove ha chiuso il grande cantiere navale in cui si costruivano le barche». Tutto fu trasferito in



Sting con la sua chitarra suona davanti ai cancelli della Bekaert. A lato mentre saluta la sindaca di Figline Giulia Mugnai

India, e lì lavoravano suo nonno e suo padre. Lui era ancora giovane, ricorda quei momenti difficili, senza soldi, nel paesino industriale di Wallsend, vicino Newcastle, quando cominciò a fare lavori umili per aiutare la famiglia. Venne assunto anche nella locale centrale del latte.

Poi tra gli operai cala il silenzio, coi telefoni che scattano foto e gli occhi appesi alla rockstar. «Non è soltanto la nostra storia, ma del mondo intero — ha detto il cantante — credo che l'idea della comunità sia molto importante, quando si prendono decisioni economiche, si deve pensare anche alle questioni umane

e sociali, se la vostra fabbrica deve chiudere, dovete essere trattati bene dai padroni, per questo sono qui».

Non solo parole. Dove c'è Sting, c'è musica. Gli operai lo omaggiano con una canzone che li rappresenta. «Qualcuno voleva *Bella ciao*, ma parla di libertà e noi non siamo liberi», raccontano. De André era troppo difficile da cantare in coro. Così è stato scelto Ligabue, *Una vita da mediano*. «Rappresenta la nostra situazione incerta». Alla chitarra Claudio Frosinini, operaio strimpellatore. Alla voce Giovanna Sarri, musicista della zona. La notizia dell'arrivo di Sting è rimasta in sordina per

evitare folle da stadio. Ma gli operai ci sono quasi tutti. Dalla platea il loro coro. Sting accompagna con la chitarra.

Poi tocca a lui, prende posto sullo sgabello, comincia ad accarezzare le corde. Brividi tra gli operai. *Message in a bottle*, il suo cavallo di battaglia. «I'll send an SOS to the world». Parole come carezze,

prima sussurrate, poi cantate a squarciagola. Un messaggio di aiuto al mondo, per gli operai di Figline. Al ritorno Sting rallenta, guarda negli occhi i presenti: «Sì, I'll send an SOS to the world». Un grido di soccorso lanciato alla



politica, all'economia. Occhi lucidi tra i lavoratori. C'è Sting che canta per loro. Anche lui si emoziona. Rockstar da palcoscenici internazionali, intona i suoi successi sull'asfalto bollente di via Petrarca, tra capannoni e benzinai, accanto agli striscioni di presidio, accanto ai gazebo dove gli operai trascorrono giorno e notte in attesa di risposte sul loro futuro.

Poi l'ultima canzone, «The last ship», dove si raccontano i cantieri navali inglesi, la passione per questo lavoro e la crisi degli anni Ottanta, nonché l'infanzia dell'artista e quel pezzo di vita amara. Infine i saluti. Sting indossa la maglietta dei lavoratori. Le foto di rito, gli abbracci, gli applausi mentre la sua auto riparte. Ai dipendenti della Bekaert, che domani ricominceranno a lavorare, resta l'amarezza nel cuore, ma anche la speranza, diventata musica con le note di Sting.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strofa

MESSAGE IN A BOTTLE

Solo un naufrago
un'isola persa nel mare
un altro giorno solitario
nessun altro qui,
solo io, più solitudine
di quanta un uomo
potrebbe sopportare
Salvatemi prima che cada
nella disperazione
Spedirò un Sos al mondo
Spedirò un Sos al mondo
Spero che qualcuno
riceva il mio
messaggio nella bottiglia





Sting tra gli operai “Avete il mio sostegno”

Concerto improvvisato fuori dalla fabbrica: “Conosco la vostra storia” Insieme ai lavoratori che rischiano il posto canta “Una vita da mediano”

CARMELA ADINOLFI

Quando partono le prime note sembra di stare a un concerto. Ma non c'è una band né un pubblico in visibilibio. Né un palco super tecnologico. Accanto a Sting che, chitarra e voce, intona la sua “Message in a bottle” ci sono i 318 operai della Bekaert di Figline Valdarno che presidiano la fabbrica ormai da quasi 20 giorni. Dopo che lo scorso 22 giugno la multinazionale belga ha annunciato la chiusura del sito toscano e il licenziamento dei dipendenti. Ieri erano da poco passate le 11 e il sole aveva già reso incandescente l'asfalto quando il cantante inglese, che sulle colline intorno a Figline ha una tenuta in cui produce vino e altri prodotti tipici, ha varcato i cancelli dell'azienda tra lo stupore dei lavoratori. In verità qualche invito all'illustre “concittadino” era stato spedito: una email inviata da Andrea Brunori, 54 anni, operaio del reparto corderia da 30 anni e rappresentante della Fim-Cisl, insieme ad alcuni colleghi. «L'abbiamo scritta e poi tradotta in inglese – spiega Andrea – non ci aspettavamo venisse davvero e poi così presto. È davvero una favola». «La vostra storia è la stessa del mio villaggio» ha detto Sting che è arrivato con la moglie Trudie e ha voluto abbracciare i lavoratori uno a uno. Poi ha imbracciato la chitarra e ha iniziato a suonare, dedicando loro “The last ship”: un brano, diventato poi anche un musical, in cui ricorda la chiusura del grande cantiere navale “Swan Hunters” dove lavoravano il nonno e il padre a Wallsend, non lontano da Newcastle, città dove la star inglese è nato e cresciuto. Un concerto improvvisato, nel piazzale dell'azienda, dove dallo scorso 5 agosto gli operai hanno organizzato un presidio: 24 ore su 24, sette giorni su sette. «Ho tutti i dischi in vinile dei Police.



Ma mai avrei immaginato che Sting sarebbe venuto a portarci il suo sostegno», racconta Davide, 45 anni, che alla Bekaert si occupa di sicurezza. E che da domani, insieme agli altri colleghi, tornerà in fabbrica a lavorare. Almeno fino al 3 ottobre, data in cui scadrà la sospensione di un mese della procedura di licenziamento

concessa dall'azienda. «Non parlo l'inglese, ma ho capito che la nostra storia l'ha colpito davvero perché ha vissuto un'esperienza simile», racconta Paolo, alla Bekaert da 26 anni, sposato e con una figlia di 10 anni. Insieme ai suoi colleghi, Paolo ha coinvolto Sting in un'altra canzone, una “Una vita da mediano” di

Nel piazzale della Bekaert Sting ha accettato l'invito dei lavoratori della fabbrica che ha annunciato la chiusura e ha cantato per loro

Luciano Ligabue. Una scelta non casuale: «Perché come recita il testo, la vita del mediano è fatta di fatica e lavoro duro. Un po' come la nostra», scherza. Dopo il concerto, il cantautore inglese si è concesso a foto e selfie, e ha voluto indossare anche la maglia realizzata nell'ambito della raccolta fondi promossa dal comune di Figline e Incisa Valdarno per sostenere i lavoratori: «Sono qui per darvi il mio supporto», ha ripetuto più volte. «Quella di Sting è stata una vicinanza forte, umana e autentica» ha detto la sindaca Giulia Mugnai. «La sua solidarietà ai lavoratori è l'ennesima occasione per tenere accesi i riflettori sulla vicenda e farla conoscere a potenziali investitori, pronti a scommettere sul nostro territorio e sulle nostre potenzialità», l'auspicio della

“The last ship” è il brano che parla della chiusura del cantiere navale dove lavoravano suo padre e suo nonno

sindaca di Figline. Speranza condivisa dai lavoratori e dai sindacati, che nel frattempo attendono la riapertura del «tavolo in Regione il 3 settembre e i prossimi passi del Ministero dello Sviluppo Economico», spiega Daniele Calosi della Fiom-Cgil. «Avere Sting è stato importante per la nostra battaglia. È venuto come un comune cittadino, non come una star – racconta un altro Daniele, 49 anni di cui 26 trascorsi al reparto trafile e corderia – ma altrettanto emozionante è stato l'affetto e la vicinanza della comunità, che non ci ha lasciato mai soli».



Novità per gli studenti che vanno a scuola in pullman: arriva l'abbonamento da 10 mesi

di Glenda Venturini

Sarà in vigore dal 10 settembre, e permetterà agli studenti di acquistare un abbonamento meno costoso di quello annuale. È una delle novità annunciate alcuni giorni fa dall'assessore regionale Ceccarelli, rimodulando le tariffe introdotte a luglio

Riguarderà anche gli studenti valdarnesi che prendono il pullman per raggiungere le scuole superiori, la novità annunciata qualche giorno fa dalla Regione: per il Trasporto pubblico locale è stato introdotto infatti il nuovo abbonamento da 10 mesi, valido da settembre a giugno, e pensato proprio per 'coprire' l'intero anno scolastico.

Una novità che entrerà in vigore dal 10 settembre, come ha annunciato l'assessore regionale ai trasporti **Vincenzo Ceccarelli**. La nuova comunità tariffaria regionale (la tariffa unica toscana) era entrata in vigore il 1° luglio 2018, ma qualche giorno fa è stata oggetto di una rimodulazione per correggere le criticità evidenziate. "Le soluzioni che abbiamo messo a punto sono protese a dare più equità al sistema, limitando al massimo gli svantaggi e correggendo le storture", ha detto Ceccarelli.

L'abbonamento studenti.

È una delle novità introdotte e permetterà un risparmio alle famiglie di ragazzi che usano l'autobus per andare alle scuole superiori o all'università. È **valido 10 mesi**, da settembre a giugno, ed è acquistabile dagli studenti di tutte le scuole, **fino a 26 anni di età**. Il costo è calcolato per fasce chilometriche (da 0 a 10km la prima fascia; da 10 a 20 la seconda, e così via). Questo abbonamento avrà il prezzo di 8 mensilità nelle prime 3 fasce chilometriche, e di 7,5 mensilità nelle altre fasce. Anche per questo abbonamento è possibile usufruire delle **agevolazioni ISEE**, con sconti per i nuclei familiari che hanno Isee sotto i 36mila euro.

Le altre novità

Introdotta anche un carnet da 4 biglietti extraurbani con sconti che vanno dal 10 al 25%, in base alle fasce chilometriche.

Integrazione abbonamenti urbano/extraurbano: il mensile passa da 15 a 5 euro nelle reti urbane delle città capoluogo (escluso Firenze), mentre passa da 12 a 5 euro nelle altre reti urbane, senza differenziazione ISEE.

Agevolazioni per i lavoratori, con una riduzione del 5% disponibile per i dipendenti delle aziende che stipulano convenzioni di mobility management con impegno all'acquisto di almeno 20 abbonamenti ANNUALI (urbani ed extraurbani) per azienda e previsione di rateizzazione mensile ai dipendenti.

Sconto sull'abbonamento annuale extraurbano per le fasce chilometriche più lontane: il costo dell'abbonamento sarà calcolato sul prezzo del titolo mensile moltiplicato per 9,5 fino alla terza fascia, moltiplicato per 9 nella 4^a e 5^a fascia e moltiplicato per 8,5 nelle restanti fasce, con applicazione anche alle già scontate tariffe ISEE.

Pegaso

Arriverà a ottobre, infine, la revisione delle tariffe PEGASO, il sistema tariffario che consente un utilizzo combinato di autobus e treni acquistando un unico titolo di viaggio.

Con i correttivi introdotti, ad esempio, l'abbonamento mensile Pegaso extraurbano integrato con l'urbano di Firenze avrà una riduzione media del costo, nelle prime dieci fasce chilometriche, dell'8,5% rispetto alle tariffe introdotte il 1° luglio, ed un adeguamento medio delle tariffe, rispetto alla situazione precedente la comunità tariffaria, di poco inferiore al 2%.

L'annuale Pegaso extraurbano integrato con l'urbano di Firenze, invece, avrà una riduzione media del costo, nelle prime dieci fasce chilometriche, del 7,4% rispetto al 1° luglio, ed un adeguamento medio rispetto alla situazione precedente la comunità tariffaria del 5%.

RASSEGNA VIDEO

<https://video.repubblica.it/edizione/firenze/figline-sting-canta-al-presidio-dei-lavoratori-della-bekaert/312635/313266?video>

<http://www.lastampa.it/2018/08/19/spettacoli/sting-canta-tra-gli-operai-al-presidio-della-bekaert-GLdRmIwOCPhjFC1kDXJLI/pagina.html>

<https://ilmanifesto.it/sting-alla-bekaert/>

<https://video.gazzetta.it/sting-concerto-inedito-canta-gli-operai-che-hanno-perso-lavoro/ac4d9890-a39a-11e8-8ef7-3538d39b0ddd>

<http://iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2018/08/18/news/sting-canta-per-gli-operai-davanti-i-cancelli-della-bekaert-video-1.17163904>

http://www.ansa.it/toscana/notizie/2018/08/18/sting-alla-bekaert-canta-con-gli-operai_16bd0275-d926-40f2-8cf9-7137964fa684.html

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/08/18/firenze-al-presidio-dei-lavoratori-dellex-pirelli-bekaert-di-figline-valdarno-arriva-anche-sting/4567201/>

<https://tg24.sky.it/cronaca/2018/08/18/sting-presidio-bekaert.html>